

TOSCANA: UNIONCAMERE, SU MERCATI ESTERI FUNZIONA MICROIMPRESA MODA = (ASCA) - Firenze, 27 apr - Funziona ancora sui mercati esteri la formula della microimpresa artigiana nel comparto della moda.

Lo svela la ricerca 'Moda artigiana toscana e mercati esteri:

il caso della distribuzione britannica e tedesca', condotta dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato realizzata da Unioncamere Toscana con la Regione Toscana.

L'indagine e' stata realizzata con l'obiettivo di verificare le possibilita' di sbocco delle imprese toscane della moda artigiana nei due mercati. Con 70,7 miliardi di euro di consumi di vestiario, di cui 59,5 miliardi di abbigliamento, la Germania e' infatti il piu' grande mercato europeo dopo l'Italia. Il Regno Unito con 57,9 miliardi di Euro di consumi di vestiario, di cui 49,9 di abbigliamento, segue Italia e Germania.

Le imprese che non producono prodotti finiti, pur avendo escluso i codici di attivita' relativi al tessile in senso stretto e alla concia, incidono infatti per quasi il 50% sull'universo considerato, l'84% delle aziende che realizzano prodotti finiti non supera i 500.000 euro di fatturato, l'85% non supera i 10 dipendenti ed il 28% non ha dipendenti.

Guardando ai dati nell'ottica del modello d'internazionalizzazione e di approccio al mercato, le imprese che producono un prodotto finito e che si rapportano direttamente alla distribuzione, pur essendo solo il 27% del totale, mostrano un'elevata propensione internazionale: il 71% delle imprese ha rapporti anche con la distribuzione estera, principalmente aree avanzate ed alto reddito.
afe/rg/bra